

# IV domenica di Pasqua

Gv 10,1-10



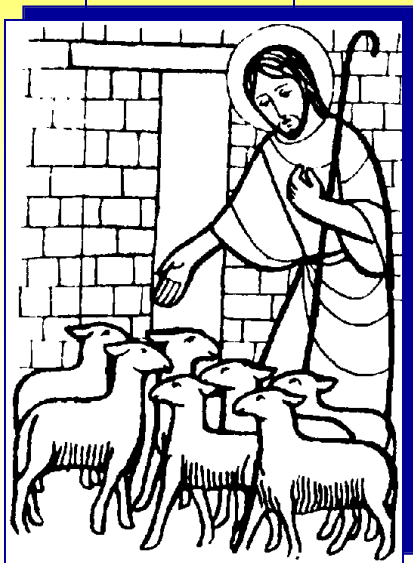
***“Io sono il Buon Pastore,  
conosco le mie pecore  
e le mie pecore conoscono me...”***

## Preghiera di introduzione

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus.

Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte.

Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione.



Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti.

La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

<sup>1</sup> “In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup> Chi invece entra per la porta, è il **pastore** delle pecore. <sup>3</sup> Il guardiano gli apre e le **pecore ascoltano la sua voce**: egli **chiama** le sue pecore una per una e le **conduce fuori**. <sup>4</sup> E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, **cammina innanzi** a loro, e le pecore lo **seguono**, perché **conoscono la sua voce**. <sup>5</sup> Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. <sup>6</sup> Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. <sup>7</sup> Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup> Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup> Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup> Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

## Contesto letterario/1:

In Giovanni 9,40-41, Gesù parlava della cecità dei farisei.

In Giovanni 10,19-21, vediamo la conclusione della discussione sulla cecità.

Al centro di questi due brani c'è la pagina completa (vv.1-18) sul Buon Pastore, che, in questo contesto, insegna come fare **per togliere dagli occhi la cecità...**

## Contesto esistenziale/2

La comunità di Giovanni è formata da diversi gruppi.

- **Giudei**, di mentalità aperta, con un atteggiamento critico verso il Tempio di Gerusalemme (Gv 2,13-22) e la legge (Gv 7,49-50).

- **Samaritani** (Gv 4,1-42) e **pagani** (Gv 12,20) convertiti: con origini e costumi culturali assai diversi da quelli dei giudei.

- Per la sua particolare conformazione, la comunità di Gv sente il bisogno di avere in Gesù il proprio riferimento decisivo che aiuti a superare le differenze e garantisca l'unità dei vari gruppi:

-“io sono la **porta**”

-“io sono il **pastore**”

La “**porta**” ed il “**pastore**”:

immagini (vv1-5) familiari  
presenti nella vita quotidiana e  
nella conoscenza biblica

*(Num. 27, 15-17; Sal. 95,7;*

*Ger. 23,3-4; Ez. 34; Mic. 2,12)*

degli ascoltatori di Gesù.



**Le immagini  
della porta e del Pastore  
nella vita e nella Bibbia**

## La “porta”...

I pastori si occupavano del gregge durante il giorno. Con il sopraggiungere della notte, portavano le pecore in un grande ovile comunitario, ben protetto contro banditi e lupi.

C'era un guardiano che si occupava del gregge tutta la notte. Al mattino giungeva il pastore, batteva il palmo delle mani sulla **porta** ed il guardiano apriva. (vv. 4-5)

Il pastore arrivava e chiamava le pecore per nome.

Le pecore riconoscevano la voce del loro pastore, si alzavano e uscivano dalla **porta** dietro di lui verso i pascoli. Le pecore degli altri pastori udivano la voce, ma loro rimanevano dove erano, perché la voce non era loro conosciuta.

Ogni tanto, c'era il pericolo dell'assalto. I ladroni non entravano dalla **porta**, entravano da una specie di feritoia per rubare le pecore.

## ... il “pastore” ...

- 1.** In Palestina, la sopravvivenza del popolo dipendeva in gran parte dall'allevamento di pecore e capre. Era normale usare l'immagine del pastore per indicare la funzione di colui che governava e conduceva il popolo.

I profeti criticavano i re perché erano pastori che non si occupavano del loro gregge e non lo conducevano a pascolare (Ger 2,8; 10,21; 23,1-2). Questa critica dei cattivi pastori crebbe nella misura in cui, per colpa dei re, il popolo si vide trascinato verso la schiavitù (Ez 34,1-10; Zac 11,4-17).

**2.** Dinanzi alla frustrazione sofferta a causa della mancanza di guida da parte dei cattivi pastori, cresceva il desiderio o la speranza di avere, un giorno, un pastore che fosse veramente buono e sincero e che imitasse Dio nel modo di guidare il popolo.

**A.** Nasce così il salmo "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla!" (Sal 23,1-6; Gen 48,15).

**B.** I profeti sperano che, nel futuro, Dio stesso sia il pastore che guida il suo gregge (Is 40,11; Ez 34,11-16). E sperano che a partire da questo il popolo sappia riconoscere la voce del suo pastore: "Ascoltate oggi la sua voce!" (Sal 95,7). Sperano che Dio giunga in qualità di Giudice che giudicherà le pecore del gregge (Ez 34,17). Sorge il desiderio e la speranza che un giorno Dio susciti buoni pastori e che il messia sia un buon pastore per il popolo di Dio. (Ger 3,15; 23,4).

**3.** Gesù muta questa speranza in realtà e si presenta come il **Buon Pastore**, diverso dai briganti che derubavano il popolo.

Lui si presenta come un Giudice che, alla fine, giudicherà come un pastore in grado di separare le pecore dai capri (Mt 25,31-46).

In Gesù si compie la profezia di Zaccaria, secondo cui il buon pastore sarà perseguitato dai cattivi pastori, incomodati dalla denuncia che lui fa: "Percuoti il pastore e sia disperso il gregge!" (Zac 13,7).

E finalmente Gesù è tutto:

**è la porta, è il pastore, è l'agnello!**

**Ricorrendo all'immagine  
della “porta”  
Gesù intende  
affermare che lui**

- \* non è “brigante”**
- \* di lui ci si può fidare:**

**passando attraverso di lui  
si va verso pascoli salutarì.**

# TESTO

## 1. Giovanni 10,1-5: *La similitudine tra il bandito ed il pastore.*

vv. 1-2: «Chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un **brigante**.  
<sup>2</sup>Chi invece entra per la porta, è il **pastore** delle pecore». Viene definito il “pastore” in opposizione al “brigante”.

vv. 3-4a: «Egli **chiama** le sue pecore una per una e le **conduce fuori**. <sup>4</sup>E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, **cammina innanzi a loro** ».

Le azioni che caratterizzano il pastore:  
*confidenza e prendersi cura...*

vv. 4b-5: «... le pecore lo **seguono**, perché **conoscono la sua voce**. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui».

I comportamenti delle pecore: *ascoltare e seguire*.

# TESTO

## 2. Giovanni 10,6-10: *La similitudine della porta delle pecore*

vv. 6-8 : «...ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. <sup>7</sup>Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore ... prima di me... ladri e briganti. Ma le pecore non li ascoltarono». Coloro che ascoltavano, i farisei, (Gv 9,40-41), non capivano ciò che significava “entrare dalla porta”. Gesù allora spiega: **"La porta sono io!"**. Probabilmente, parlando di briganti/ladri, si riferiva a capi religiosi e politici che trascinavano la gente dietro di sé, ma non rispondevano alle aspettative della gente. Non erano interessati del bene del popolo, ma piuttosto dei loro interessi. Ingannavano la gente abbandonando le persone alla loro sorte. (Cf. Ez 34)

- v. 9: **«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo».**  
**Gesù sottolinea il suo essere “porta delle pecore”, ossia il mezzo attraverso cui il pastore si accosta alle pecore. A differenza dei falsi pastori, soltanto chi vuole effettivamente il bene delle pecore, chi vuole effettivamente condurre il gregge di Dio si avvicina ad esse dalla porta, passa attraverso Gesù e non può prescindere da lui. Entrare per la porta significa, per i pastori, imitare l’atteggiamento di Gesù in difesa della vita delle pecore.**
- v. 10b: **«Il ladro... io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza»**  
**Il criterio fondamentale per discernere tra il pastore ed il brigante è la difesa della vita delle pecore.**

## Preghiamo con Gv 10, 1-10

**Sentiamo anche noi,  
Signore,  
il bisogno di un punto di  
riferimento forte,  
di una guida, di un pastore.  
Il più delle volte rispondiamo  
a questo bisogno in maniera  
disordinata,  
percorrendo strade che non  
sono le tue e investendo in  
progetti che non hanno niente  
a che fare con Te.  
Oggi Tu vuoi aprirmi gli  
occhi: mi inviti a distinguere  
la sofferta e generosa  
tenerezza del pastore  
dall'interessato atteggiamento  
del ladro e del brigante.**

**«Sono io il Pastore che ha a cuore  
la tua vita!»: questo mi  
ripeti oggi, Signore!  
«Sono io il  
Pastore che ha parole capaci di  
rimetterti in cammino! Sono io il  
Pastore che può ridarti  
entusiasmo e può aiutarti a  
mettere ordine nei tuoi  
progetti!».  
Aiutami, Signore,  
ad aprire il mio cuore alla tua  
voce che chiama.  
Aiutami a vivere l'esperienza di  
intensa confidenza con Te,  
perché da essa possa attingere  
energie per testimoniarti Risorto  
in mezzo ai miei fratelli!**